

Operazione Zagara, 3 arresti per spaccio di stupefacenti

ROSSANO – Un intreccio di omicidi e spaccio di droga quello da cui ha preso le mosse l'operazione "Zagara", conclusa ieri all'alba dagli uomini della seconda sezione del Commissariato di Rossano, diretto dal vicequestore aggiunto Michele Abenante, sotto la direzione del Capo della Procura di Rossano, Dario Granieri, e che ha portato all'arresto di tre coriglianesi ed al deferimento di altre 12 persone con l'accusa, per queste ultime, di detenzione, a fine di spaccio, di sostanza stupefacente, favoreggiamento, detenzione di armi, ricettazione e furto. Tra queste figurava anche Saverio Albamonte, 29 anni, di Corigliano, ucciso a colpi di mitra lo scorso 24 novembre, assieme ad una ragazza polacca, da un commando. Sono finiti in manette Giovanni Battista Vulcano, 26 anni, Antonella Iacino, 21 anni, moglie del Vulcano, Francesco Dolce, 27 anni,: tutti di Corigliano. L'accusa per i tre, secondo l'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Rossano, Sergio Memmo, su richiesta della Procura è di spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina) a tossicodipendenti di Corigliano e Rossano.

I termini dell'operazione "Zagara" (dal nome del fiore d'aranci, alberi sotto i quali era stata occultata la "roba"), che ha preso le mosse nel gennaio scorso, sono stati illustrati dal dott. Abenante nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri presso il Commissariato di Rossano.

Abenante ha spiegato che le indagini sono scaturite dai sospetti sorti in seguito al coinvolgimento di Vulcano e Dolce nell'omicidio di Antonio Lopez avvenuto a Corigliano nel luglio del'98. Le indagini - ha spiegato il dirigente del Commissariato - hanno poi portato all'individuazione dei tre nell'organizzazione per lo spaccio della droga. E potrebbe essere ricondotto all'ambiente malavitoso legato agli affari della droga l'omicidio di Saverio Albamonte; compreso, come detto, tra le persone indagate. Al Vulcano l'ordinanza di custodia cautelare è stata notificata nel carcere di Siano (Cz), alla moglie, madre di una bimba in tenera età, sono stati concessi gli arresti domiciliari, mentre una quarta persona, colpita dall'ordinanza del Gip, sarebbe ricercata.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS